



Bolzano, 14.04.2022

Al Consigliere Provinciale
Repetto Sandrosandro.repetto@consiglio-bz.orgp.c.: Alla Presidente del Consiglio Provinciale
Rita Matteidokumente@landtag-bz.org**Risposta all' interrogazione n. 2123 del 31.03.2022 – Passaggio dalla DURP all'ISEE**

Domanda 1: Perché si è optato per un cambio di strumento di valutazione passando dalla DURP all'ISEE?

Risposta: Il “cambio” riguarda esclusivamente le prestazioni provinciali a sostegno della famiglia, mentre per tutte le rimanenti prestazioni rimane in uso la DURP. La scelta di passare all'ISEE per le prestazioni provinciali a sostegno della famiglia ha motivazioni esclusivamente pratiche: con l'introduzione dell'assegno unico statale un considerevole numero di famiglie altoatesine saranno chiamate a presentare l'ISEE, indipendentemente dal sistema adottato per le prestazioni provinciali. Dato che le famiglie avranno già compilato l'ISEE, sarebbe un onere aggiuntivo non giustificato richiedere alle famiglie anche la dichiarazione DURP, trattandosi di informazioni molto simili, per le stesse famiglie destinatarie e per prestazioni che hanno una medesima finalità.

Domanda 2: Perché la provincia vuole privarsi di uno strumento di valutazione più vicino al cittadino, più flessibile, che garantisce sul territorio una presenza capillare di soggetti che prestano un servizio di consulenza puntuale e corretto?

Risposta: Vedi risposta alla domanda 1. Il sistema DURP non è stato sostituito, ma è stata compiuta una scelta mirata rispetto allo strumento da utilizzare per gli assegni familiari provinciali.

Domanda 3: L'assessorato è consapevole che la flessibilità del sistema provinciale ha permesso di comporre nuclei familiari in modo diverso secondo le prestazioni erogate del sistema DURP a differenza dell'ISEE che è rigida?

Risposta: L'assessorato è perfettamente consapevole delle caratteristiche e delle potenzialità del sistema DURP, dato che è stato l'assessorato ad introdurlo e a gestirlo dal 2011 in poi. Come già scritto, nel caso delle prestazioni provinciali a favore della famiglia si tratta di una decisione mirata, che considera i minori oneri risultanti a carico delle famiglie e dell'amministrazione.



Domanda 4: L'uguaglianza nella progressività del reddito è alla base di una reale giustizia sociale, perché l'estensione a tutti dell'erogazione al 100%, di 200€ mensili, ai bambini da zero a tre anni senza limiti di reddito?

Risposta: La prestazione già dalla sua introduzione viene erogata ad una media del 92-94% delle famiglie con bambini in tale fascia di età, per cui si trattava già di una prestazione quasi universalistica. L'onere per escludere un numero così ridotto di famiglie non giustifica le informazioni aggiuntive che devono essere chieste a tutte le famiglie. Inoltre la prestazione anche per sua natura aveva da sempre un approccio universalistico e non selettivo, considerate le alte soglie di reddito finora previste.

Domanda 5: Qual è l'effettivo risparmio di gestione manifestato nella delibera ma non espresso?

Risposta: Il risparmio non è da intendersi in termini monetari, dato che la spesa per le prestazioni sarà maggiore che in passato a seguito dei miglioramenti introdotti: carattere universalistico dell'assegno al nucleo familiare 0-3 anni ed erogazione fino alla maggiore età in presenza di un solo figlio per l'assegno provinciale per i figli, che finora veniva invece erogato solo fino ai sette anni di età. Il risparmio è da intendersi in termini gestionali, dato che le famiglie dovranno compilare un numero inferiore di dichiarazioni e anche l'amministrazione sarà chiamata a gestire un minore numero di dichiarazioni.

Domanda 6: Qual è la reale ricaduta sulle famiglie derivante da questa modifica dello strumento dalla DURP all'ISEE?

Risposta: In situazioni di reddito e patrimonio "normali" non ci dovrebbero essere discrepanze significative, essendo le logiche di calcolo relativamente simili e il target costituito da famiglie con redditi bassi e medio-bassi. Discostamenti potranno tendenzialmente esserci in casi particolari, in particolar modo rispetto ai valori patrimoniali posseduti.

Domanda 7: Per quale motivo lo Stato, non avendo contezza della reale ricaduta sulle famiglie, ha previsto una temporanea clausola di salvaguardia, nell'applicazione della legge, mentre la Provincia non l'ha prevista?

Risposta: Dato che la concessione delle prestazioni provinciali ha effetto retroattivo al 1. luglio anche in caso di domande presentate successivamente (fino al 31 dicembre), la Provincia ritiene di poter monitorare gli sviluppi in itinere al fine di eventuali adeguamenti dei criteri di accesso alle prestazioni.

Domanda 8: La Provincia è conscia che in questo modo perde l'archivio reddituale e patrimoniale dei presentatori della domanda d'assegno?

Risposta: L'archivio non va "perso". Semplicemente per un determinato numero di domande presentate dal 2022 in poi si avrà un diverso archivio a cui fare riferimento.

Cordiali saluti

Waltraud Deeg
-Assessora-
(firmato digitalmente)